



Il pontefice Giovanni Paolo II

Giulio Broglio/Agf

# «Il Papa ha il cancro alle ossa» Lo dice un cardinale brasiliano. La S. Sede nega

L'arcivescovo di Fortaleza Aloisio Loscheider ha detto che secondo «fonti vaticane ritenute credibili» il Papa sarebbe affetto da «un cancro alle ossa». Il Vaticano: «Assolutamente falso». Poi Loscheider precisa: «non volevo dire questo».

aver perso l'equilibrio mentre scendeva dal podio per salutare i membri di una numerosa delegazione della Fao a cui aveva appena rivolto un discorso, e fu costretto ad un urgente ricovero in ospedale per le cure del caso. Il 29 aprile scorso ha dovuto ricorrere nuovamente alle cure dei medici del Policlinico Gemelli perché alle ore 23 del 28 si era rotto il femore cadendo a terra mentre usciva dalla doccia. Per questo improvviso incidente fu costretto a rinviare il viaggio che avrebbe dovuto compiere proprio nel pomeriggio del 29 aprile a Catania per trasferirsi il 1 maggio a Siracusa.

Ora, stando alle «fonti definite molto credibili» a cui il cardinal Loscheider avrebbe attinto, in via molto riservata, Giovanni Paolo II sarebbe «caduto» anche altre volte, tanto da far concludere che il suo «equilibrio» sarebbe «molto precario».

Da ambienti della Segreteria di Stato, a cui ci siamo rivolti per ulteriori chiarimenti, al di là delle dichiarazioni ufficiali di monsignor Pennacchini, ci è stato fatto notare, sia pure in modo informale, che se Giovanni Paolo II fosse, veramente, afflitto da una malattia così grave da renderlo insicuro nella deambulazione e nei contatti che ha durante le udienze, sarebbe costretto a modificare i suoi programmi, a cominciare dagli appuntamenti del mercoledì nell'aula Paolo VI.

Proprio stamane, il Papa, che si trova da una settimana a Castelgandolfo per un periodo di riposo, si reca in Vaticano per l'udienza generale. Inoltre, è previsto che in agosto andrà in vacanza in montagna nel Cadore come lo scorso anno. In settembre, poi, è in programma una sua visita a Lecce e il 20 ottobre un viaggio negli Stati Uniti con una tappa a New York per parlare il 21 all'Onu sul problema della famiglia ed una visita, il giorno seguente, a Baltimore, prima di rientrare in Vaticano.

### I medici

E, proprio ieri, da parte dei medici curanti del Gemelli sono state fatte dichiarazioni fortemente polemiche. Dapprima, in attesa che arrivasse la smentita del vice direttore della Sala Stampa, abbiamo avuto la dichiarazione del fisiatra del Papa, professor Carlo Bertolini, il quale, riferendosi a quanto era stato attribuito al cardinal Loscheider, ha detto: «È un'affermazione assurda, non è credibile». Va rilevato che Bertolini ha eseguito personalmente le cure riabilitative motorie del Papa subito dopo l'intervento chirurgico del 29 aprile pomeriggio per l'impianto della protesi al femore. E sempre nel pomeriggio di ieri il professor Finocchi, che ha operato il Papa e che già la sera del 29 aprile aveva rilasciato delle dichiarazioni rassicuranti, ha rilasciato la seguente di-

chiarazione molto polemica: «La notizia, secondo me, è del tutto sconsiderata, per rispondere in maniera educata. Se poi si parla dal punto di vista scientifico, io mi responsabilizzo nel dichiarare che il Papa ha le ossa perfettamente sane. Non avrei potuto mai realizzare un intervento di quel genere e vedere la pronta ripresa che ha avuto il Santo Padre se avesse quel male nelle ossa di cui si sta parlando». E, per far rimarcare ancora di più queste affermazioni, ha aggiunto: «Io ci metto in gioco la mia reputazione se dico che quella notizia è completamente sconsiderata, sempre parlando educatamente, e che le ossa del Papa sono quelle di un soggetto completamente sano». Ed ha concluso: «Io parlo dal punto di vista ortopedico, cioè del tessuto osseo».

Si dovrebbe, così, concludere che il Papa non ha il cancro alle ossa perché, nel caso contrario, non avrebbe avuto bisogno di riabilitazione motoria, ma di altro. In serata, una suora, collaboratrice di Loscheider, ha rilevato che le dichiarazioni del cardinal sono state «male interpretate», perché avrebbe fatto riferimento a «voci». Infine il «chiarimento» di Loscheider: «Giovanni Paolo II non soffre di alcun tumore osseo. Se qualche mia dichiarazione può lasciare questa impressione desidero che tutti sappiano che non corrisponde alla verità».

### ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO.** «Le voci relative ad un presunto tumore dal quale sarebbe afflitto il Santo Padre sono assolutamente false». Lo ha dichiarato nel tardo pomeriggio di ieri il vice direttore della Sala Stampa vaticana, monsignor Piero Pennacchini, rispondendo ai giornalisti che lo avevano sollecitato a chiarire la fondatezza o meno delle dichiarazioni rilasciate dal cardinal Aloisio Loscheider, arcivescovo di Fortaleza, al giornale locale *O Povo* (Il Popolo), subito riprese dalla radio e da alcuni giornali brasiliani come *O Globo*, che l'ha presentata ieri in prima pagina.

«È un'affermazione molto credibile», ha invitato, proprio per questo, il popolo brasiliano a «pregare per la salute del Papa che soffre molto in questo momento e perché sia aiutato a portare la croce delle preoccupazioni del mondo che, ora, è divenuta più pesante», alludendo alla malattia.

**«Equilibrio precario».** Sempre in base alle dichiarazioni riportate dagli organi di stampa brasiliani, Loscheider avrebbe anche detto che «l'equilibrio del Papa» sarebbe «molto precario», tanto che si sarebbero registrate «diverse cadute».

Quelle note, invece, sono due. Nel novembre scorso, riportò la lussazione della spalla destra, in seguito ad una brutta caduta, per

**L'allarme.** Tenuto conto che il cardinal Aloisio Loscheider gode di un grande prestigio sia in seno alla Conferenza episcopale brasiliana e nel suo Paese che in tutta la Chiesa, da parte vaticana non si è nascosto «stupore» per quanto da lui

La moglie dell'imputato depone in aula, vuole aiutarlo ma mette in difficoltà anche la difesa

# Angiolina bacia Pacciani, lacrime e rose

E venne il giorno di Angiolina. Arrivata nell'aula bunker con due rose rosa per Pietro Pacciani, la donna ha cercato di dare una mano al marito. Ma ha esagerato: se ha confermato la versione di Pacciani sulle buche scavate nell'orto, dall'altra, dicendo che non beve e che non raccoglie roba dalle discariche, ha messo in difficoltà la difesa. Dopo la burrascosa deposizione di Angiolina c'è stato un tenero incontro con il marito in cella.

e le figlie non sono mai andate a trovarlo in carcere. Fra loro c'è stata tantissima violenza (subita dalle tre donne) ma gli abbracci commossi dei coniugi Pacciani - sotto gli occhi di due carabinieri, dell'assistente spirituale della famiglia, suor Elisabetta, e dall'avvocato Pietro Fioravanti - sembrano davvero sinceri. «Quando tu' torni a casa - chiede lei alla fine - mi sono stancata di stare sola». Poi esce dalla cella per tornare a casa. Vede i giornalisti e torna ringhiosa: «Porri (poveri ndr) cornuti...», sibila mentre se ne va.

Angiolina Manni si è messa a festa per andare a dare una mano al marito-padrone («Ma non mostro», dice lei) imputato dei sedici delitti del manico di Firenze. È arrivata nell'aula bunker timorosa e circospetta, armata di borsetta nera. A modo suo è curata: pantaloni arancioni come i grandi fiori della camicetta a fondo scuro. Si siede e subito comincia il martellamento ai fianchi del pm che le chiede se ha conosciuto (biblicamente) Nello Petroni e Guido Bruni. Aman-

ti che le ha attribuito Pacciani; uomini che proprio per questo sono stati minacciati e picchiati furiosamente dall'agricoltore. E l'effetto voluto è raggiunto: «Io in capanno? - risponde - lo dice lui perché non gli funziona 'l giudizio. Io mi turo gli occhi per guardare gli uomini perché mi fanno schifo». Ma Canessa continua a incalzare. Finché lei non sbotta: «Ora basta, son bella l'e stufa. Ho già parlato», dice. Poi si alza e va via. Soltanto dopo molte insistenze torna a sedere. Quando suo marito era in carcere - chiede ancora Canessa - veniva nessuno a casa sua? «No, non veniva nessuno, non facevo entrare nessuno». Si ricorda signora di quando Pacciani era in carcere per le figlie? «Le figlie? - scoppia Angiolina - che hanno fatto le figlie? Non hanno mica fatto nulla loro...». E poi scuote il capo: «Io c'ho una testa svagata, che non mi ricordo più nulla».

Mano a mano che le domande di accusa e difesa si accumulano, Angiolina sbuffa, bestemmia, impreca. E si alza di nuovo per andar-

sone. Poi torna indietro, ma per poco. Era venuta di nuovo in aula (la prima volta si era rifiutata di rispondere) per aiutare il marito. Ma lo ha fatto maldestramente, segnando un punto a favore di Pacciani e un altro per l'accusa: ripete di aver visto il marito scavare una buca nell'orto per togliere un'acacia, quindi non per cercare il «proiettilino» come vuole l'accusa. Ma dice anche che Pacciani non beve vino o ne beve pochissimo; che quando tornava a casa da lavorare si metteva a guardare la televisione. Poi a letto, a dormire e a russare. Mai uscito dopo cena. Mai raccolto roba dalle discariche. Troppa grazia... «Brava signora, bravissima», chiosa ironico l'avvocato Rosario Bevaqua.

Eppure la difesa porta a casa un altro punticino: la data dell'appuntamento (sul blocco che l'accusa ritiene sia appartenuto a uno dei ragazzi tedeschi uccisi nell'83) sulla richiesta di licenza di caccia del 10 luglio '80 collima con quella (il 21 luglio '80) del registro regionale di caccia.

Andreina e Mauro commossi ringraziavano tutti, compagni e amici, che hanno voluto essere vicini al loro dolore per la perdita del caro

**GIULIO TONNI BAZZA**

Brescia, 13 luglio 1994

Figlia, cognata e parenti ricordano sempre

**ALFONSO GADDA**

Milano, 13 luglio 1994

Le figlie Anna, Giuliana e Didi, esaudendo anche un desiderio della mamma Rita che ci ha lasciato il 4 novembre 1993, ricordano con immutato impegno politico il barbero assassino del loro caro babbo

**ELIO CHIANNESI**

(Medaglia d'oro al V.M.)

avvenuta 50 anni fa da parte dei criminali nazifascisti.

Non dimentichiamo i morti della Resistenza. 50 anni sono pochi per dimenticare i fascisti e quello che hanno rappresentato. Le figlie Chiannesi sottoscrivono 150.000 lire per l'Unità, in memoria dei loro cari genitori.

Firenze, 13 luglio 1994

Ogni lunedì su l'Unità  
sei pagine di

# EBRI

**Informazioni parlamentari**

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimendiane di mercoledì 13 e giovedì 14 luglio.

L'Assemblea del Gruppo «Progressisti-Federativo» della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 13 luglio alle ore 19.00 presso la sala riunioni del gruppo.

I parlamentari dei Gruppi Progressisti-Federativo del Senato e della Camera sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di mercoledì 13 luglio alle ore 17.00 (elezione 1° membro del CSM).

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimendiana di mercoledì 13 luglio.

**COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (Provincia di Milano)**

**Avviso**

Al sensi dell'art. 20 legge 19/3/1990 n. 55

1) - **Manutenzione ordinaria del verde urbano - Anno 1994 - I° Lotto.**

- Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) L. 14/73;
- Importo dei lavori a base d'asta L. 317.936.043;
- Imprese invitate: n. 39;
- Imprese partecipante: n. 15;
- Impresa aggiudicataria: PROGETTO VERDE S.r.l. di Monza (MI) - Via Africa n. 15

2) - **Manutenzione ordinaria del verde urbano - Anno 1994 - II° Lotto.**

- Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) L. 14/73;
- Importo dei lavori a base d'asta L. 238.361.515;
- Imprese invitate: n. 36;
- Imprese partecipante: n. 14;
- Impresa aggiudicataria: PR E.M.A.V. S.r.l. di Milano - Viale Regina Giovanna n. 39.

3) - **Manutenzione ordinaria del verde urbano - Anno 1994 - III° Lotto.**

- Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) L. 14/73;
- Importo dei lavori a base d'asta L. 242.587.625;
- Imprese invitate: n. 37;
- Imprese partecipante: n. 15;
- Impresa aggiudicataria: PR E.M.A.V. S.r.l. di Milano - Viale Regina Giovanna n. 39

L'elenco delle imprese invitate e quelle delle imprese partecipanti è pubblicato sul B.U.R.L. n. 28 del 13 luglio 1994 e all'Albo Pretorio.

Milano 7 luglio 1994.

Il segretario comunale reggente Il sindaco

**CONSULTA PER I PARCHI** dei democratici di sinistra

**ASSEMBLEA NAZIONALE**  
**ROMA, VENERDÌ 15 LUGLIO ORE 9,30**

Sala del Cenacolo - PALAZZO VALDINA - Vicolo Valdina 3/A

**Governare il nuovo:  
La sfida dei parchi naturali**

**Introduzione di: Valerio Calzolaio**, responsabile della Consulta per i parchi dei Democratici di Sinistra - deputato.

**Interventi di: Luigi Berlinguer**, Presidente del Gruppo Progressista Federativo della Camera dei Deputati; **Bob Lasagna**, Sottosegretario di Stato all'Ambiente.

**Conclusioni di Antonio Cederna.**  
**Hanno assicurato la loro presenza:**

Maura Albrizio, Bruno Agnosta, Alfonso Alessandrini, Francesco Aloisi, Fulvia Bandoli, Massimo Bellotti, Gaetano Benedetto, Luigi Borrelli, Mercedes Bresso, Federico Britti, Sergio Caimmi, Gianluigi Ceruti, Franco Cicerone, Nicola Cimmi, Renato Cocchi, Corrado M. Daclon, Giovanni Damiani, Vittorio Emiliani, Antonio Falconio, Francesco Fumanti, Dano Felbio, Sergio Gentili, Franco Gerardini, Carlo Alberto Graziani, Carlo Latini, Mario Lenzi, Nino Martino, Giovanni Melandri, Arturo Osio, Moreno Panicozzi, Enrico Padellani, Fulco Pratesi, Anna Maria Procacci, Fabio Renna, Ermete Realacci, Giuseppe Rossi, Massimo Scalia, Roberto Scaccia, Valdo Spini, Pietro Stramba-Bedello, Franco Tassi, Chicco Testa, Sauro Turroni, Enzo Valbonesi, Lorenzo Vallarini, Franco Vitale, Alfredo Zappalà.

Per informazioni rivolgersi a: CONSULTA PER I PARCHI  
Tel. 06/6711340 - fax 06/6711282

**Meeting Nazionale**  
delle

# DONNE

**Facciamo la sinistra:  
una agenda per donne e uomini**

17 - 24 luglio 1994  
Festa Provinciale de l'Unità  
Forlì - Area Fiera